

Domenica
15 ottobre

- Alla S. Messa delle ore 10,00:
- Apertura dell'Anno Catechistico
 - Mandato ai Catechisti

Calendario degli incontri

2° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore

3° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

4° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio

5° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

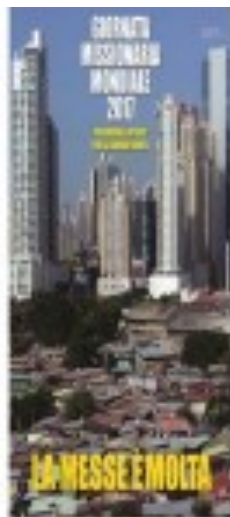
1° Media Martedì 15,30 in Oratorio

2° Media Lunedì 15,00 in Oratorio

N.B.: E' obbligatoria la frequenza agli incontri, come anche la partecipazione alla Messa Domenicale. In merito vi invito a meditare la lettera consegnata al momento del primo incontro.

22 OTTOBRE 2017

GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE



Le offerte delle messe di Domenica 22, saranno devolute tutte per le Missioni

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 18 * n. 911

15 Ottobre 2017

28a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Matteo

(22, 1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò altri servi: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali».

Nessuno, Gesù, è tagliato fuori dai disegni di salvezza del Padre. Per ognuno c'è un posto alla tavola del suo banchetto e quello che conta non è figurare tra i primi destinatari, tra quelli che sono stati chiamati a vivere la prima Alleanza. Ciò che risulta decisivo è accogliere l'invito, è lasciarsi trasformare nel profondo del cuore, è adeguare la propria esistenza alla proposta che ci viene rivolta. Nessuno, Gesù, è escluso dalla gioia che il tuo Padre prepara per tutta l'umanità, ma ad ognuno di noi tocca rispondere personalmente alla sua offerta di grazia, mostrare di averla presa sul serio, indossando l'abito nuziale, seguendo i tuoi passi per diventare uomini nuovi e donne nuove, trasfigurati dall'amore. La misericordia del Padre è smisurata: cattivi e buoni ricevono la tua Buona Notizia. Ad ognuno, tuttavia, scegliere se vale la pena investire ogni energia ed ogni risorsa pur di partecipare al mondo nuovo, alla sua gioia senza fine.

La Speranza cristiana - 36. *L'attesa vigilante*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei soffermarmi su quella dimensione della speranza che è *l'attesa vigilante*. Il tema della vigilanza è uno dei fili conduttori del Nuovo Testamento. Gesù predica ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito» (Lc 12,35-36). In questo tempo che segue la risurrezione di Gesù, in cui si alternano in continuazione momenti sereni e altri angosciosi, i cristiani non si adagiano mai. Il Vangelo raccomanda di essere come dei servi che non vanno mai a dormire, finché il loro padrone non è rientrato. Questo mondo esige la nostra responsabilità, e noi ce la assumiamo tutta e con amore. Gesù vuole che la nostra esistenza sia laboriosa, che non abbassiamo mai la guardia, per accogliere con gratitudine e stupore ogni nuovo giorno donatoci da Dio. Ogni mattina è una pagina bianca che il cristiano comincia a scrivere con le opere di bene. Noi siamo *già* stati salvati dalla redenzione di Gesù, però ora *attendiamo* la piena manifestazione della sua signoria: quando finalmente Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28). Nulla è più certo, nella fede dei cristiani, di questo "appuntamento", questo appuntamento con il Signore, quando Lui verrà. E quando questo giorno arriverà, noi cristiani vogliamo essere come quei servi che hanno passato la notte con i fianchi cinti e le lampade accese: bisogna essere pronti per la salvezza che arriva, pronti all'incontro. Avete pensato, voi, come sarà quell'incontro con Gesù, quando Lui verrà? Ma, sarà un abbraccio, una gioia enorme, una grande gioia! Dobbiamo vivere in attesa di questo incontro!

Il cristiano non è fatto per la noia; semmai per la *pazienza*. Sa che anche nella monotonia di certi giorni sempre uguali è nascosto un mistero di grazia. Ci sono persone che con la perseveranza del loro amore diventano come pozzi che irrigano il deserto. Nulla avviene invano, e nessuna situazione in cui un cristiano si trova immerso è completamente refrattaria all'amore. Nessuna notte è così lunga da far dimenticare la gioia dell'aurora. E quanto più oscura è la notte, tanto più vicina è l'aurora. Se rimaniamo uniti a Gesù, il freddo dei momenti difficili non ci paralizza; e se anche il mondo intero predicasse contro la speranza, se dicesse che il futuro porterà solo nubi oscure, il cristiano sa che in quello stesso futuro c'è il ritorno di Cristo. Quando questo succederà, nessuno lo sa ma il pensiero che al termine della nostra storia c'è Gesù Misericordioso, basta per avere fiducia e non maledire la vita. Tutto verrà salvato. Tutto. Soffriremo, ci saranno momenti che suscitano rabbia e indignazione, ma la dolce e potente memoria di Cristo scaccerà la tentazione di pensare che questa vita è sbagliata.

Dopo aver conosciuto Gesù, noi non possiamo far altro che *scrutare la storia con fiducia e speranza*. Gesù è come una casa, e noi ci siamo dentro, e dalle finestre di questa casa noi guardiamo il mondo. Perciò non ci richiudiamo in noi stessi, non rimpiangiamo con malinconia un passato che si presume dorato, ma guardiamo sempre avanti, a un futuro che non è solo opera delle nostre mani, ma che anzitutto è una preoccupazione costante della provvidenza di Dio. Tutto ciò che è opaco un giorno diventerà luce.

E pensiamo che Dio non smentisce sé stesso. Mai. Dio non delude mai. La sua volontà nei nostri confronti non è nebulosa, ma è un progetto di salvezza ben delineato: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Per cui non ci abbandoniamo al fluire degli eventi con pessimismo, come se la storia fosse un treno di cui si è perso il controllo. La rassegnazione non è una virtù cristiana. Come non è da cristiani alzare le spalle o piegare la testa davanti a un destino che ci sembra ineluttabile.

Chi reca speranza al mondo non è mai una persona remissiva. Gesù ci raccomanda di attenderlo senza stare con le mani in mano: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (Lc 12,37). Non c'è costruttore di pace che alla fine dei conti non abbia compromesso la sua pace personale, assumendo i problemi degli altri. La persona remissiva, non è un costruttore di pace ma è un pigro, uno che vuole stare comodo. Mentre il cristiano è costruttore di pace quando rischia, quando ha il coraggio di rischiare per portare il bene, il bene che Gesù ci ha donato, ci ha dato come un tesoro.

In ogni giorno della nostra vita, ripetiamo quell'invocazione che i primi discepoli, nella loro lingua aramaica, esprimevano con le parole *Marana tha*, e che ritroviamo nell'ultimo versetto della Bibbia: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20). È il ritornello di ogni esistenza cristiana: nel nostro mondo non abbiamo bisogno di altro se non di una carezza del Cristo. Che grazia se, nella preghiera, nei giorni difficili di questa vita, sentiamo la sua voce che risponde e ci rassicura: «Ecco, io vengo presto» (Ap 22,7)!

Franciscus

Appello per la pulizia della Chiesa:

I gruppi di volontari/e per la pulizia della Chiesa sono ridotti ai minimi termini. Se riusciamo a rinforzarli, l'impegno continua ad essere **una volta al mese, al Venerdì, alle ore 8,00**.

Chiediamo disponibilità: la Chiesa è nostra, di tutti noi di Bolsena, della comunità dei cristiani.



Grazie di cuore a coloro che si renderanno disponibili!